

**Deludenti proposte del ministro per la zootecnica**

Trascuro tutto il settore lattiero-caseario. Il problema delle terre incolte - Il ruolo delle Regioni - Le proposte dei comunisti

**La riunione della segreteria della Fulc**

**Più forte la lotta dei 250 mila della gomma per il nuovo contratto**

Proclamate altre 6 ore di sciopero settimanali e una giornata di mobilitazione nazionale per il 17 - Il carattere politico dei «no» del padronato - Necessario portare l'azione fuori della fabbrica. Prossima riunione fissata per il 18: si decideranno nuove iniziative

Abbiamo finalmente appreso, in questi giorni, da un grande quotidiano di informazione gli orientamenti del ministero dell'Agricoltura in materia zootecnica. Sono passati anni dalla conclusione di una inutile conferenza nazionale della zootecnica indotta dallo stesso ministero: sono rimasti inosservati, sino dal 1972, due disegni di legge, uno del sen. Marcora e l'altro del gruppo comunista del Senato e solo oggi il ministro Ferrari Aggradi, vincolato dalla richiesta fatta dal parlamentare comunista in Senato nella seduta del 20 dicembre scorso, si è finalmente mosso in aula le proposte esistenti, si è deciso a presentare un provvedimento che andrà in questi giorni all'esame del Consiglio dei ministri.

La FULC (Federazione unitaria lavoratori chimici) ha esultato ieri la situazione relativa alla vertenza aperta da oltre tre mesi per il rinnovo del contratto di lavoro della plastica, della gomma e del linoleum che interessa circa 250 mila lavoratori. Anche in riferimento allo stato più complessivo del movimento, della situazione economica e politica del Paese, delle vertenze aperte a livello aziendale e a livello generale con il padronato e col potere pubblico locale e nazionale. La FULC denuncia l'intransigenza del padronato della gomma, della plastica e del linoleum che impedisce una dura lotta ai lavoratori interessati senza manifestare alcuna disponibilità reale ad una trattativa seria sui punti qualificanti della piattaforma rivendicativa dei lavoratori (unificazione contrattuali; organizzazione del lavoro; salario; diritti sindacali).

La proposta di provvedimento, per quanto si può leggere, è ancora una volta deludente. Anziché affrontare un vero e proprio piano di sviluppo della zootecnica nazionale, si ripiega su un angusto «piano carne bovina». Si trascura, infatti, tutto il settore lattiero-caseario che all'allevamento bovino è connesso; non si affronta il problema delle altre produzioni zootecniche, ovine, suine, ecc. Il provvedimento, che quali settori integrativi della disponibilità di carne e di prodotti lattiero-caseari: non si affronta il problema della fertilità e del costo dei foraggi, che sono un elemento condizionante di qualsiasi sviluppo zootecnico, se si pensa alla dipendenza estera per la farina di soia necessaria ad affrontare il problema delle terre incolte e malcoltivate e della loro possibile utilizzazione ai fini dello sviluppo zootecnico, non si affronta il problema della irrigazione, elemento basilare per la produttività delle terre, specie del Mezzogiorno e delle altre zone forzatamente aride.

Al contrario, esso punta ad un recupero di potere a livello aziendale con il ripristino di più ampi margini di elasticità nell'uso della forza-lavoro, e a livello politico mediante l'accentuazione e l'uso strumentale della situazione economica e della crisi energetica.

La FULC rileva come tale atteggiamento del grande padronato della gomma e della plastica si inquadri nel disegno più complessivo di tutto il padronato che è teso al recupero del potere economico e di profitto sulla pelle dei lavoratori, aggravando la situazione economica con l'aumento dei prezzi e l'accentuazione della spinta inflazionistica nel mercato operando per l'involuzione del quadro politico al fine di bloccare ogni ipotesi concreta di ripresa e di sviluppo che si fondi su modifiche strutturali profonde del sistema sociale ed economico del Paese.

Il problema di fare perno sull'azienda contadina singola e associata, tipo di impresa dalla quale esce ancora oltre l'80% della produzione agricola residua, viene affrontato in termini di impostazione verticistica, non comprendendo che le varie forme di impegno del prodotto agricolo nella impresa zootecnica sono forzatamente differenziate, per grado di coscienza associativa, per diverse condizioni di strutture produttive e di mercato, nelle varie zone del paese.

Sulla base di ciò e in relazione all'intransigenza di carattere squisitamente politico che il padronato manifesta, mentre più ravvicinato si fa il contatto con i grandi gruppi per la vertenza chimica (tra l'altro oggi sciopero per 8 ore i chimici di Porto Marghera); si sviluppano le vertenze più ampie nei settori industriali e dell'agricoltura: si approssima il confronto per molti aspetti decisivo tra la Confederazione e il Governo sui più gravi problemi aperti dal conflitto con i sindacati e i posti della situazione economica e della crisi energetica e della situazione agricola e dei prezzi, la FULC decide di chiamare i lavoratori della gomma, della plastica e del linoleum ad ulteriore sviluppo e intensificazione della lotta.

Le regioni poi, nuovo strumento del decentramento dello Stato che non ha un ruolo definito «comitato permanente di coordinamento nazionale in materia zootecnica», e ad un comitato consultivo centrale composto da una dozzina di illustri personaggi, di certo quelli che hanno diretto sino ad ora la politica zootecnica coi risultati che sono noti.

Venendo poi all'impegno finanziario, si parla di una spesa di 307 miliardi dal '74 al '78, cifra evidentemente insufficiente, e diluita in una decina di rivoli, quasi tutti contrastanti coi programmi di sviluppo zootecnico che molte regioni si sono date. Chiarire e mettere più in evidenza poi due altri elementi condizionanti dello sviluppo zootecnico. Quello della abolizione dei cosiddetti montanti compensativi a favore delle produzioni zootecniche che l'Italia importa dai paesi comunitari, e quello di una ristrutturazione dell'alma (attività agricole) nel senso di farne uno strumento di reperimento e di controllo dei prodotti e dei prezzi indispensabili per un sano sviluppo zootecnico, quali carni vive e macellate, mangimi, sementi, ecc. Il provvedimento pare non rispondere nemmeno ad una nuova emergenza, di applicazione più rapida.

In particolare ha stabilito lo sviluppo dell'azione articolata a livello aziendale con l'attuazione di 6 ore settimanali di sciopero - con forme di lotta che realizzino il massimo di incisività - l'effettuazione di una giornata nazionale di lotta con 8 ore di sciopero per il 17 gennaio e contestualmente di realizzare, investendo le assemblee di fabbrica, i più ampi collegamenti con le altre categorie di lavoratori e con le vertenze in lotta, con le forze politiche, sociali e amministrative locali mediante volantaggio, assemblee aperte, manifestazioni pubbliche. allo scopo di evidenziare il carattere e il significato degli obiettivi per i lavoratori e il senso politico dell'intransigenza padronale.

Nel ribadire ancora una volta la disponibilità alla ripresa delle trattative che abbia come presupposto la disponibilità della controparte ad affrontare le questioni di fondo della piattaforma contrattuale, la FULC ha inoltre deciso di convocare per il 18 gennaio in assemblea per esamini i sindacati e del c.d.f. per decidere con il padronato e decidere ulteriori forme di azione sindacale in relazione alle risposte negative date dalle aziende.

**Nuove difficoltà frapposte dagli industriali**

**Si tratta ancora per i vetrai**

Quarto giorno consecutivo di trattative fra i sindacati chimici e i rappresentanti padronali della vetreria. Subito in condizione di realizzare i loro piani regionali di sviluppo zootecnico.

In tale proposta, pur dando la priorità alla produzione di carne bovina ed ovina, si affronta tutto l'arco dello sviluppo zootecnico, partendo dalla utilizzazione di tutte le terre suscettibili di sviluppo zootecnico-foraggero, con particolare riguardo al Mezzogiorno, alla montagna. Si affrontano i problemi del mercato a monte e a valle del momento produttivo, da quell'azienda contadina singola e associata il soggetto fondamentale dell'intervento pubblico.

Su tale impostazione, aperta agli apporti di altre forze politiche, continueremo, nei prossimi giorni, con la riapertura del Parlamento, la battaglia dei comunisti per un tempo sia sprecato inutilmente.

**Lidio Arioli**

**Il 14 riunione del Coordinamento nazionale FIAT**

**Convocato il Consiglio del SFI-Cgil**

Il consiglio generale del Sindacato ferroviari italiani (SFI-Cgil) si riunirà oggi, alle ore 9, ad Ariccia, presso il Centro studi e formazione sindacale confederale.

La riunione si concluderà nella serata dell'11 gennaio e avrà il seguente tema all'ordine del giorno: «Dalle indicazioni del congresso di Viareggio, avanti per la gestione democratica ed unitaria del contratto; contribuire ad imporre un nuovo meccanismo di sviluppo».

La relazione introduttiva sarà svolta, a nome della segreteria, dal segretario nazionale Sergio Mezzanotte.

Alla riunione parteciperà, per la CGIL, il segretario confederale Gino Guerra.

**Verso la VI Conferenza degli operai comunisti**

**Va estendendosi nelle fabbriche la presenza organizzata del PCI**

I progressi del Partito ad Arezzo dove si è svolta la prima conferenza provinciale - Positivi risultati nel tesseramento e reclutamento alla Sacfem, Gori e Zucchi, Interconf e Buitoni - Combattiva presenza delle donne - La relazione di Giardini e le conclusioni di Di Giulio - «Al ruolo della classe operaia è affidata la possibilità di uscire dalla crisi che travaglia il Paese»



Un momento della recente manifestazione nazionale dei chimici e dei gommal in piazza del Duomo a Milano

**Primo positivo risultato dopo l'incontro col ministro della Marina mercantile**

**SCHIARITA PER LA MICHELANGELO: SOSPESO IL DISARMO TEMPORANEO**

Rimangono da risolvere gravi problemi collegati alla crisi energetica - Chi vuole lo smantellamento della flotta di Stato - Le proposte dei sindacati - Ieri a Genova sciopero di due ore

**Dalla nostra redazione**

GENOVA, 8. C'è stata una lieve schiarita per la «questione» Michelangelo: il disarmo temporaneo dell'ammiraglia della marina mercantile, motivato con la mancanza di garanzie di rifornimento nei porti USA del combustibile necessario alla crociera, è stato sospeso. La decisione è stata presa ieri sera, a Roma, dopo gli incontri che gli esponenti delle federazioni marinarie hanno avuto col ministro della Marina Mercantile, senatore Pieracini, e con i massimi dirigenti della Finmare. E tuttavia le preoccupazioni che il «caso» ha suscitato restano, e sono gravi. Il ministro ha detto che si tratta di affrontare globalmente e con urgenza tutti i problemi che la crisi energetica ha proposto, per le implicazioni che potrebbe avere, per le ripercussioni che potrebbero esserci sui livelli di occupazione e più in generale, sul flusso di rifornimenti - di materie prime, petrolio incluso, e di derrate alimentari - di cui il Paese ha assoluto bisogno e sulla regolarità del quale è basato pressoché tutto il nostro apparato produttivo. In secondo luogo, ed è questo il motivo di fondo, perché resta viva la sensazione che col tentativo di mettere in disarmo - sia pure temporaneo - la «Michelangelo» (e non solo questa) si siano rifatte vive quelle forze politiche e quei centri del potere economico che puntano decisamente allo smantellamento della flotta di Stato.

**Azioni articolate nelle aziende della SME**

**Incontri all'Intersind per la vertenza Alfa Romeo**

Ieri pomeriggio, alle 15, i rappresentanti dei Consigli di fabbrica dell'Alfa Romeo, coadiuvati da membri della segreteria della FIOM, si sono incontrati all'Intersind di Roma con i rappresentanti della controparte per mettere a punto il calendario e le modalità delle riunioni che si svolgeranno per la trattativa sulla piattaforma rivendicativa aziendale del gruppo.

I lavori dovrebbero essere articolati in tre commissioni che discuteranno rispettivamente del problema degli investimenti di quello dei salari e di quello delle questioni sociali. Intanto questa mattina una commissione ristretta dei metalmeccanici valuterà una prima, generica presa di posizione dell'Alfa Romeo sui problemi inerenti gli investimenti e gli impianti.

**Per l'agricoltura e le riforme**

**Sciopero a Vercelli e nella Valle Padana**

**VERCELLI, 8.** Domani, mercoledì, proclamato dalla Federazione provinciale CGIL, Cisl, Uil di Vercelli avrà luogo uno sciopero generale di due ore per il Mezzogiorno e nella Valsesia a sostegno della linea di politica economica e sociale del governo. Il sindacato di Vercelli, Uil di Vercelli, interviene in tale occasione saranno tenute assemblee nei luoghi di lavoro.

Lo sciopero e le assemblee diverranno anche l'inizio di una lotta nei confronti degli Enti locali, al fine di rendere prioritari e conclusive le rivendicazioni sui problemi dei trasporti, della scuola, della casa, della sanità e più in particolare per sviluppare l'impegno in direzione dell'agricoltura, dei rinnovi contrattuali, dell'uso del gasolio per uso civile e industriale.

**Dal nostro inviato**

AREZZO, 8. Preceduta da una vasta e capillare iniziativa di partito attraverso assemblee pubbliche nei principali comuni, riunioni di lavoratori nelle più importanti aziende della provincia e inchieste sulle condizioni di lavoro nelle fabbriche del Valdarno e del Casentino, si è svolta sabato scorso ad Arezzo nella Sala dei Grandi della Provincia, la conferenza degli operai comunisti. Era, questa mattina, la prima conferenza operaia in preparazione di quella nazionale che la battaglia del partito ha convocato a Genova per i giorni 8, 9 e 10 febbraio. Lo svolgimento dei lavori - dalla relazione di Giardini - responsabile della commissione operaia della Federazione, al dibattito, alle conclusioni del compagno Di Giulio della direzione del partito - è stato estremamente indicativo dei progressi compiuti dal partito in questi anni tra le classi lavoratrici, soprattutto in relazione alla tematica politica che si è andata man mano definendo e che coglie pienamente la salatura tra i complessi problemi della condizione operaia dentro e fuori la fabbrica, la loro proiezione nella società e della questione della direzione politica del Paese.

**Proposta alternativa**

Da qui discende il senso della nostra proposta, che è proposta alternativa, e che intendiamo discutere e verificare con le espressioni politiche delle tre grandi componenti storiche del nostro Paese, quella comunista, quella socialista e quella cattolica. Ma vogliamo precisare, appunto in termini di alternativa all'attuale, fallimentare modello di sviluppo. Questo è il nodo di fondo.

Attorno ad esso - ha concluso Di Giulio - ma lo andiamo lavorare concretamente e con chiarezza, mirando alla creazione di un ricco tessuto di rapporti unitari tra le grandi masse operaie, contadine e popolari, sviluppando l'azione per l'aggregazione di forze sociali e politiche diverse che facciano raggiungere obiettivi di concreta trasformazione sociale e politica, in un quadro complessivo di stabilità democratica.

In questa prospettiva acquistano un grande importanza il problema dell'unità sindacale, il processo unitario è maturo ed esso deve compiersi al più presto, superando le resistenze che ancora permangono. Ma vogliamo precisare, ancora una volta, che non si tratta di altre forze politiche. Per raggiungere a tale obiettivo è dunque indispensabile rilanciare, pena arretramenti assai dannosi, il processo unitario, di zona, quali strumenti portanti e decisivi del nuovo sindacato unitario.

**Agricoltura e Mezzogiorno**

Il compagno Di Giulio, concludendo i lavori della conferenza, ha esordito affermando che la soluzione del problema della profonda crisi economica, sociale e politica che travaglia il Paese è oggi più che mai affidata al ruolo della classe operaia e delle forze politiche che storicamente la rappresentano. Compito dei comunisti è dunque quello di lottare nel momento presente contro la tentazione di interregno di un'arrendevolezza, di cedere alla recessione economica. Noi, ha detto Di Giulio, paghiamo oggi gli errori di una direzione politica che sin dagli anni '50 ha privilegiato il meccanismo di sviluppo distorto, ha abbandonato i grandi problemi nazionali, come l'agricoltura e il Sud, privilegiando la parzialità di interessi di quelli di interesse sociale quali i trasporti pubblici, la sanità, la casa, i bisogni energetici.

**Profonde contraddizioni**

Dal contrasto della crisi e dalla necessità di avviare un profondo rinnovamento politico del paese ha preso le mosse Giardini nella sua relazione. Ha sottolineato come la lotta della classe operaia e delle grandi masse popolari abbiano saputo in tutti questi anni mettere a nudo le profonde contraddizioni e le storture dell'attuale meccanismo economico di sviluppo, indicando con grande spirito unitario la prospettiva di rinnovamento democratico della società.

Giardini ha poi ricordato la esperienza compiuta dal partito nel corso della preparazione di questa conferenza, sollecitando l'estensione della presenza organizzata dell'operaio comunista in tutte le grandi piccole aziende della provincia.

**CIVICO OSPEDALE DI CARRARA**

(Ospedale Generale Provinciale)

**AVVISO DI GARA**

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 7 della Legge 2-2-973 n. 14, si comunica che verrà indetta da questa Amm.ne Ospedaliera con sede in Carrara, la gara a licitazione privata per la esecuzione dei lavori di AMPLIAMENTO E SISTEMAZIONE ACQUEDOTTI - OPERE MURARIE ED AFFINI ED IMPIANTI TECNICI - Importo lavori a base di appalto - L. 1.397.500.

Per la scelta del contraente sarà seguito il sistema indicato all'art. 1 lett. c) della citata legge n. 14 del 2-2-973, il cui procedimento è disciplinato dal successivo art. 3 della stessa legge.

Le imprese interessate, iscritte all'Albo Nazionale dei Costruttori per importo e categoria non inferiore a quello dell'appalto, tenuto conto del 2. comma dell'art. 5 della Legge 10 febbraio 1962 n. 57 e successive modificazioni, e per la categoria corrispondente, con iscrizione valida agli effetti dell'articolo 17 della stessa legge n. 57, potranno chiedere di essere inviate alla suddetta gara nel termine di gg. trenta dalla data della pubblicazione del presente avviso sul Bollettino Ufficiale della Regione Toscana mediante domanda, redatta su carta da bollo da L. 500 e diretta al Civico Ospedale di Carrara - Via Montessoro, a mezzo raccomandata del servizio postale di Carrara, precisando sul retro della busta l'oggetto della domanda che vi è inclusa.

Non saranno prese in considerazione le domande pervenute prima della presente pubblicazione né quelle che saranno inoltrate dopo il termine come sopra stabilito.

Per ogni chiarimento rivolgersi alla Segreteria dell'Ospedale.

Carrara, 27 dicembre 1973.

**IL PRESIDENTE**  
(Oswaldo Giannetti)